

Rassegna del 23/10/2017

PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA	PRIMA PAGINA	1
REPUBBLICA	PRIMA PAGINA	2
STAMPA	PRIMA PAGINA	3
SOLE 24 ORE	PRIMA PAGINA	4
MESSAGGERO	PRIMA PAGINA	5
GIORNALE	PRIMA PAGINA	6
IL FATTO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	7
FOGLIO	PRIMA PAGINA	8

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59-C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63397510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il caso Weinstein
Gli abusi sulle donne
e l'omertà degli uomini
di **Pierluigi Battista**
a pagina 25



Domani gratis
La danza di Marzia
e il volo dei falchi
nelle «Buone notizie»
Chiedete all'edicolante
il supplemento del «Corriere»



Il referendum I Sì stravincono. Il governo: modello emiliano per il negoziato. A Milano astensione record, ritardi nello spoglio

Il Veneto vota e sceglie l'autonomia

L'affluenza al 57%. «Attacati dagli hacker». Lombardia verso il 40%: saremo Regione speciale

LA RIFLESSIONE
Euro e fragilità
Le 4 lezioni
di una crisi

LA VOCE DEL NORD CHE VA ASCOLTATA

di **Antonio Polito**

Il referendum nel Lombardo-Veneto riapre la questione settentrionale e del federalismo fiscale. Un tema escorcizzato dalla sinistra (nella sua riforma costituzionale, poi bocciata, Renzi tornava al centralismo), e abbandonato dalla destra (Salvini ha tentato la via nazionalista, con un improbabile sfondamento al Sud, e la Meloni ha apertamente contestato il referendum). Difficile negare dunque che chi oggi esce rafforzato da una partecipazione sorprendente in Veneto e comunque significativa in Lombardia, non prevista dalle antenne del sistema politico e mediatico, sia il leghismo di governo, di Maroni ma soprattutto di Zaia, il quale si conferma come uno dei pochi leader locali riusciti con un sano pragmatismo a identificarsi così tanto col proprio popolo da diventare più forti della loro stessa parte politica.

E rilancia nel Nord anche Berlusconi, il quale è saltato in extremis sul carro referendario, giustamente riconoscendovi il Dna del suo messaggio anti tasse della prima ora, e il richiamo della foresta di un elettorato che il politologo Edmondo Berselli chiamava il forzaleghismo.

continua a pagina 9

GIANNELLI



LA PARTE DEL LEONE

I risultati

VENETO dati non definitivi
Quorum obbligatorio 50,1%



Votanti nei precedenti referendum: Costituzionale 76,6%. Trivelle 37,9%

LOMBARDIA Senza quorum



Votanti nei precedenti referendum: Costituzionale 74,5%. Trivelle 30,5%

Superato il quorum in Veneto per il referendum sull'autonomia. Il presidente della Regione Zaia parla di una «consultazione storica». E denuncia un attacco hacker. In Lombardia secondo le prime proiezioni fornite da Maroni l'affluenza sarebbe oltre il 40 per cento. Astensione record a Milano. Il governo indica il modello emiliano come base per la trattativa sui poteri da cedere alle Regioni. da pagina 2 a pagina 9

DUELLO RENZI-BOLDRINI

Il Colle chiede tempi rapidi sulla nomina per Bankitalia

di **Marzio Breda**

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il premier Paolo Gentiloni sono parsi tutti e due propensi ad accorciare il più possibile i tempi per la nomina al vertice della Banca d'Italia. Anche perché la questione diventa via via più delicata per i riflessi che può avere nell'eurozona e nel consiglio della Banca centrale europea, dove non possiamo permetterci che una campagna elettorale, per quanto più cannibalistica e aggressiva del solito, degeneri tanto da coinvolgere un'istituzione di garanzia come Bankitalia.

alle pagine 10 e 11
Gorodisky, Marro

LE STORIE E LE INTERVISTE

Le terre della battaglia fiscale

di **Marco Imarisio**

Un voto che chiede più autonomia. In quel Veneto capofila del popolo che si sente stretto tra due Regioni a Statuto speciale. a pagina 3

Zaia: a noi i 9 decimi delle tasse

di **Andrea Pasqualetto**

«Questo voto in Veneto dà il via a un big bang di riforme istituzionali. A noi i nove decimi delle tasse», ha detto Zaia. a pagina 5

Maroni: trattiamo con Roma

di **Marco Cremonesi**

«Tre milioni di voti sono tanti e li farò pesare» dice il governatore lombardo Maroni. «Tratto con Roma». a pagina 4

di **Lucrezia Reichlin**



La grande crisi globale del 2008 e la crisi del debito europeo del 2010-2012 che ne è figlia, sono state il vero test per la solidità dell'Unione Monetaria e l'adeguatezza delle istituzioni che la sostengono. Un test ma anche un insegnamento su cosa debba essere fatto per rafforzare la nostra Unione e quale possa essere la base di un negoziato non velleitario con i nostri partner europei. Questo articolo, che segue quello di ieri sull'origine dell'euro e il suo governo economico, analizza gli anni della crisi.

continua a pagina 34

Beneficenza Raccolta fondi per le popolazioni colpite dagli uragani



Cinque ex presidenti americani al concerto in Texas. Da sinistra, Jimmy Carter, George Bush sr, Barack Obama, George Bush jr e Bill Clinton

Da Carter a Obama, il club degli ex presidenti

di **Giuseppe Sarcina**

Carter, Obama, Clinton, Bush padre e figlio: cinque ex presidenti americani insieme per raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dagli ultimi uragani. L'occasione un concerto benefico alla Texas A&M University. Trump si è limitato a registrare un messaggio. Con gli ex presidenti non c'è grande sintonia. a pagina 19

Ora l'Inps cerca i pensionati olandesi

Incentivi e «senior house»: la risposta alla mobilità degli italiani che vanno all'estero

di **Dario Di Vico**

Il pensionato è mobile. Da elemento statico della società, ora è diventato protagonista di un nuovo fenomeno: lo spostamento in Paesi dove il clima è più mite e il fisco è più generoso. Spagna e Portogallo le mete preferite. A Tenerife, nelle Canarie, per una villetta sul mare bastano 70 mila euro. Ma ora anche l'Italia vuole dotarsi di un piano per diventare «attrattiva» per i pensionati dei Paesi del Nord.

alle pagine 28 e 29
Castaldo e Cavalcoli



Bonucci espulso per la gomitata

JUVE, 6 GOL ALL'UDINESE

Bonucci espulso Allarme Milan

di **Mario Sconcerti**
e **Beppe Severgnini**

Pari del Milan con il Genoa. Bonucci espulso, grazie al Var, per una gomitata: Montella, furibondo, vacilla. La Juve, in 10, segna 6 gol a Udine. Bene Lazio e Roma.

da pagina 44 a pagina 47

VIA DELLA SPIGA 48, MILANO



Natura/L'Islanda

Vuole tornare verde e ripianta gli alberi tagliati dai vichinghi

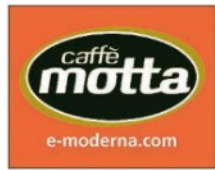
HENRY FOUNTAIN ALLE PAGINE 24 E 25



Sport/Il calcio

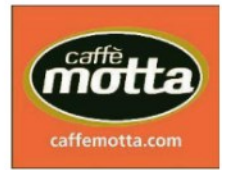
Il Milan chiama Paulo Sousa Montella a un passo dall'esonero

ENRICO CURRÒ A PAGINA 36



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari **lunedì**



ANNO 24 - N. 42 IN ITALIA € 1,50 CON NOI RISSIMO € 9,40 LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2017

Referendum, la vittoria del Veneto

- > Ampiamente superato il quorum del 50%. Zaia: adesso il progetto di legge per l'autonomia
- > In Lombardia il voto nelle valli sostiene l'affluenza, scarsa a Milano. Il Pd: Maroni esce sconfitto

LA SCONFITTA DEL 1917

Caporetto: l'affiorante voglia di farla finita con la guerra

PAOLO RUMIZ



OSA fu Caporetto per l'Italia? Uno scatenamento dell'immaginario, il virtuale che si sovrappone al materiale. Qualcosa che va molto oltre la dimensione militare ed entra nella psicologia e nella politica. In due settimane di caos si giocano i destini d'Italia. Un momento quasi onirico della nostra storia». Intervista allo storico Mario Isnenghi.

A PAGINA 29

L'INCHIESTA DI LECCE

Alle multinazionali delle conserve di pomodori raccolti dagli schiavizzati

CHIARA SPAGNOLO

BASTA una croce nella casella giusta per dichiarare che non si utilizza manodopera irregolare. E far arrivare alle multinazionali delle conserve i pomodori raccolti in Salento da migranti schiavizzati. Lo ha scoperto la Procura di Lecce nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di un bracciante senegalese, nei campi di Nardò il 20 luglio 2015.

A PAGINA 17

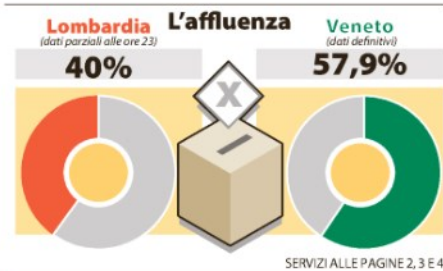
IL PUNTO

STEFANO FOLLI

Il rilancio leghista sul centrodestra

HA vinto la "Serenissima". Non in senso letterale, è ovvio, ma il referendum sull'autonomia ha dato in Veneto un risultato da non sottovalutare. In primo luogo, perché si distingue dal risultato parallelo in Lombardia. Nella terra di Zaia si è andati ben oltre il quorum del 50 per cento (qualunque cosa significhi il quorum in un referendum consultivo). Nella regione di Maroni, dove non c'era alcuna soglia da raggiungere, ha votato circa il 40 per cento. Vuol dire che in Veneto si è fatto sentire più forte il sentimento autonomista che è all'origine della prima Lega, gelosa delle sue caratteristiche anche rispetto al ramo lombardo. Da Bossi a Maroni e ora a Salvini, la Lega lombarda ha affermato negli anni il suo primato e i veneti si sono dovuti accontentare di un ruolo in apparenza subordinato. Tuttavia, nel momento in cui Zaia è diventato presidente della Regione, qualcosa è cambiato. L'intero Lombardo-Veneto si trova oggi a essere amministrato in coppia da due leghisti di primo piano, figli di quella tradizione di autonomia che Bossi aveva curvato a un certo punto verso la tentazione secessionista. Sappiamo come è finita: il fallimento della linea separatista ha aperto la strada al neo-nazionalismo di Salvini, amico di Marine Le Pen, ossia di una francese di estrema destra orgogliosamente centralista.

SEGUÈ A PAGINA 23



LA REAZIONE DEL GOVERNO

E Martina gela i governatori: "Trattativa, ma non sul fisco"

ORIANA LISO A PAGINA 4

DOPO LE APERTURE AL PD DEL COORDINATORE MDP

Legge elettorale primo freno al dialogo fra Renzi e Speranza

ROMA. A Roberto Speranza, coordinatore di Mdp, il segretario dem risponde: «Discutiamo, ma di cose concrete, dagli 80 euro alla sanità». Però sulla legge elettorale, no. Non c'è lo spazio per modifiche, la sinistra si toglia dalla testa di cambiare il cosiddetto Rosatellum: «Sembra di volere ripartire daccapo, azzerare tutto». «Mdp è in difficoltà e cerca una sponda tra i miei avversari interni», dice ancora Matteo Renzi.

CASADIO E CIRACO ALLE PAGINE 6 E 7

L'INTERVISTA
Fassino: "Va colta l'opportunità"

ANALISA CUZZOCREA

PER Piero Fassino, l'offerta di Speranza a Renzi è un filo che va tessuto. «Destra e populismo avanzano in tutt'Europa, il centrosinistra ha il dovere di mettere un argine».

A PAGINA 6

AL PREMIER I DUE TERZI DEL PARLAMENTO



Il primo ministro giapponese Shinzo Abe

FOTO: REPA

Shinzo Abe centra il bersaglio ora può cambiare il Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ANGELO AQUARO

QUAGGIÙ in Asia c'è un signore che ha cambiato le regole del gioco per rafforzare il suo potere: e quel signore non è, o non è solo, Xi Jinping. La scommessa del voto anticipato stravinta in Giappone da Shinzo Abe è l'ultimo atto dell'arrocamento del piccolo imperatore, che in primavera aveva già modificato lo statuto del partito per poter ricandidarsi una terza volta — e diventare così il premier più longevo del Sol Levante.

SEGUÈ A PAGINA 13

L'INTERVENTO

Cosa lascia al cinema il diluvio delle serie tv

CRISTINA COMENCINI



TUTTI ci chiediamo cosa ne sarà del cinema che si confronta con il successo delle serie tv, le quali — non avendo più il problema dell'ascolto — hanno potuto sviluppare la libertà e l'invenzione di nuove tecniche.

A PAGINA 33

LA MORSA DELL'INQUINAMENTO

Ogni anno lo smog uccide 70 mila italiani

MICHELE BOCCI



SONO state circa 70 mila, secondo uno studio dell'Agenzia europea per l'ambiente dell'11 ottobre scorso, le morti premature ripetute alla durata della vita media dovute allo Smog in Italia nel 2014.

A PAGINA 11

PAOLO RUMIZ LA STRADA DI ROMMEL La disfatta di Caporetto vista dal nemico

CANADA Google costruirà la città ideale vicino a Toronto Servizio A PAGINA 15

LE STORIE Il paese sommerso riaffiora per la siccità A Valenza il palio del Filo d'oro Andrea Garassino A PAGINA 14 Franca Nebbia A PAGINA 14

SUL SET DEL FILM Muccino torna e racconta la grande famiglia Fulvia Caprara A PAGINA 27



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867 LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2017 • ANNO 151 N. 293 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Veneto e Lombardia, vince la protesta

Zaia meglio di Maroni, affluenza intorno al 60%: "Resti qui il 90 per cento delle tasse versate"

NUOVO TASSELLO NEL MOSAICO DELLO SCONTENTO

FRANCESCO BEI

Se il trasferimento di competenze dallo Stato alle regioni fosse un fatto puramente amministrativo, i veneti e i lombardi che a milioni si sono messi in fila ieri ai seggi avrebbero commesso un grande errore. Da questo punto di vista la strada del regionalismo «freddo» adottata dall'Emilia-Romagna è molto più veloce e produttiva. Tanto che a Bologna puntano a incassare il via libera di Roma entro la fine della legislatura, appena pochi mesi dopo il fischio d'inizio della procedura. Le regioni governate dai leghisti hanno scelto invece una strada opposta, quella del regionalismo «caldo» strappato a suon di voti. E tutto indica che dovranno trattare con il prossimo governo che uscirà dalle urne a marzo. È dunque evidente che quella che si è giocata ieri è stata una partita al cento per cento politica, anzi in una stessa mano si sono intrecciate vicende politiche diverse. Almeno due: una interna alla Lega sulla direzione che deve prendere il partito, nazionale (come vorrebbe Salvini) o indipendentista-nordista (come quella iscritta al primo punto dello statuto del movimento); un'altra dentro il centrodestra, tra Lega e Forza Italia, per la supremazia nella coalizione e la futura spartizione dei collegi del Rosatellum.

L'inchiesta

Province al palo costano ancora e non funzionano

Arena e Barbera ALLE PAGINE 8 E 9

Al referendum sull'autonomia in Veneto vota circa il 60%, ma in Lombardia l'affluenza delude e si ferma intorno al 40%. Zaia festeggia: «Siamo nei libri di storia». Maroni indebolito favorisce Salvini. **Baroni, Colonnello, La Mattina, Poletti, Sasso e Zambenedetti** DA PAG. 2 A PAG. 5

"Basta pagare" ai seggi scatta la rivolta fiscale

DAVIDE LESSI INVIATO A TREVISO

Alla fine, il senso di una giornata alle urne lo riassume Enzo Dassie, 68 anni, ex ristoratore in pensione. «Guardi, la verità è questa: vogliamo dare un segnale, siamo stanchi di essere munti da Roma». CONTINUA A PAGINA 3

LA FIRST LADY PREFERITA A DONALD E IVANKA: PIACE AL 44% DEGLI AMERICANI. POTREBBE USARE IL CONSENSO IN POLITICA

Melania, la più amata del clan Trump



Melania Trump, 47 anni, nell'orto della Casa Bianca durante un evento con i giovani di Washington Mastrolilli A PAGINA 11



La Juve in 10 ne fa sei all'Udinese Il Toro scivola con la Roma

Servizi DA PAG. 30 A PAG. 33



F1: Vettel va in fuga poi si arrende a Hamilton Raikkonen 3°

Stefano Mancini A PAGINA 35



Lo sci secondo Goggia: parto a cuor leggero senza pressione per i Giochi

Daniela Cotto A PAGINA 37

Residuo fisso in mg/l: 14
Sodio in mg/l: 1,0
Durezza in °F: 0,55

IL CASO

Un busto per la Merlin imbarazza il Senato

MIRELLA SERRI

Quando in primavera ha ricevuto la senatrice Laura Puppato, il presidente del Senato Pietro Grasso si è mostrato veramente stupito della sua richiesta. No, non ci aveva mai fatto caso, passando nei corridoi e per le belle e affrescate stanze di Palazzo Madama.

CONTINUA A PAGINA 23

LA POLEMICA

L'onorevole grillino scatena la crisi diplomatica con Malta

ILARIO LOMBARDO

Mario Michele Giarrusso nella sua breve esperienza di senatore si è regalato una pistola, ha dovuto subire il peso di una scorta e ha fatto scomodare il governo di un Paese dell'Unione europea che ha scritto una smentita, mosso l'ambasciata e chiesto alla commissione antimafia italiana una presa di posizione netta.

CONTINUA A PAGINA 23

Separato

www.lauretana.com

Inizia subito a proteggere il tuo benessere attuale e futuro!

Lunedì 23 Ottobre 2017 € 2* In Italia

Il Sole 24 ORE

www.ilsolare24ore.com

UNIQA ITALIANA ASSICURAZIONI Società di Reale Group



DEL LUNEDÌ

Numero 1537

MERCOLEDÌ LA GUIDA DEL SOLE «Casa 2017»: comprare, vendere e affittare

MANOVRA Dall'Iri alle fatture, un fisco senz'anima

Il puzzle del fisco 2018 si va lentamente componendo. Ancora non è possibile cogliere il disegno complessivo...

Casa, così le nuove tasse per tutti gli affitti brevi Cedolare secca estesa a sublocazioni e comodatari

Affitti brevi, sublocazioni, concessioni a titolo oneroso da parte del comodatario: si passa alla scadenza del 16 ottobre per il pagamento della ritenuta...

FOCUS IMPRESE Ace e sgravi: l'effetto-spinta per le aziende cerca stabilità

In 50 mila aziende che hanno depositato il bilancio nel 2014-2016, il risultato ante imposte aumentò del 30,4%...

PROFESSIONISTI. IL ROBOT TAGLIAPRATICHE Nello studio entra un partner tuttofare: l'intelligenza artificiale

Sette controversie, stessi documenti, stesso tempo per esprimere un verdetto. Da un lato, una schiera di 90 avvocati in arrivo dagli studi più blasonati del Regno Unito...

Casse al primo test sul cumulo Le risposte ai dubbi dei professionisti dai requisiti al calcolo

Dopo dieci mesi di impasse, la pensione ottenuta cumulando i contributi versati in più gestioni si avvia a diventare realtà anche per i professionisti iscritti alle relative Casse di previdenza...

Fondo Pmi, 67 miliardi di garanzie sui prestiti Dopo l'inezione di risorse - 500 milioni di euro aggiuntiva per il 2017 e 2018 - previste dal decreto fiscale collegato alla manovra...

IMPRESA & TERRITORI Sfida-legalità: la Calabria riparte da Gioia Tauro

IL SUCCESSO DELLA RETE UE «SOLVIT» La giustizia juke-box: casi risolti in 10 settimane

KLIMT experience 26.07.17 07.01.18 MUDEC MUSEO DELLE CULTURE MILANO VIA TORRENA 56

IMPRESA & TERRITORI Risorse Ue per l'Ict, Italia in prima fila

LAVORO & CARRIERE LE OFFERTE Agenti e manager per l'immobiliare

NORME & TRIBUTI PERIZIE E COMPRAVENDITE Quando il Fisco rettifica il prezzo

RAPPORTI TERRITORI Per la Campania un 2017 in crescita

1.542 I posti di lavoro offerti da agenzie e società immobiliari



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 138 - N° 202
ITALIA

Sped. in AP. DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 100/2003

NAZIONALE



Lunedì 23 Ottobre 2017 • S. Giovanni da Capestrano

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Lo spettacolo
Amicizie, amori
e rimpianti
a teatro "La gente"
di Vincenzo Cerami
Ippaso a pag. 23



Il set a Ischia
Gabriele Muccino
torna in Italia
con il nuovo film
"A casa tutti bene"
Satta a pag. 22



Formula 1
Cuore Vettel
Hamilton vince
ma è rimandata
la festa mondiale
Russo nello Sport



Le conseguenze
L'effetto
spacca-Italia
e le crepe
nella Lega

Alessandro Campi

Nelle ultime settimane si è detto più volte (correttamente) che il referendum autonomistico leghista in Lombardia e Veneto nulla c'entra con il referendum indipendentista promosso dal governo della Catalogna. Costituzionale e legittimo il primo, per come è stato promosso e per come ieri effettivamente si è realizzato. Il legale e fuori dalle regole il secondo, nelle procedure di indizione e nello svolgimento caotico che ha avuto.

Ma questa precisazione, in sé incontestabile, rischia di essere un mero formalismo. Come serve a poco ricordare la diversità d'ordine istituzionale, sociale, economico e culturale tra Spagna e Italia. Sul piano del giudizio politico, infatti, non può sfuggire che le due vicende, significativamente coincidenti anche sul piano temporale, si inseriscono in una fase storica che registra due fenomeni tra di loro strettamente intrecciati e per certi versi epocali: il progressivo declinare, sul piano della legittimità e della capacità d'iniziativa politica, degli Stati-nazione (d'impianto burocratico-centralista e spesso nati dall'accorpamento sotto un'unica sovranità di comunità un tempo indipendenti) e il contestuale accrescersi (ovunque in Europa) delle richieste d'autonomia amministrativa e di autodeterminazione politica da parte di regioni e territori che si ritengono economicamente vessati dallo Stato unitario al quale appartengono.

Continua a pag. 18

Voto al Nord, strappo a metà

► Referendum autonomista, il Veneto supera il quorum: 60%. Ma la Lombardia è sotto al 40%
Il successo di Zaia riapre i giochi nel centrodestra. Il governo: ora si al tavolo, ma non sul fisco

ROMA Voto a due facce nel referendum autonomista del Nord: il Veneto supera il quorum, mentre in Lombardia è un flop. Ora il successo del governatore veneto Luca Zaia riapre i giochi nel centrodestra. I due presidenti leghisti andranno a Roma a inaugurare una nuova fase, ovvero una trattativa con lo Stato centrale basata sull'articolo 116 della Costituzione. Il governo: ora si al tavolo ma non sul fisco. L'iter da seguire resta quello dell'Emilia Romagna.

Conti, Guasco, Piras e Pucci da pag. 2 a pag. 7

I flussi

Frede le grandi città
Il governatore veneto
raddoppia i consensi

Diodato Pirone

La chiave di lettura dei due referendum di Lombardia e Veneto non sta nel differente dato dell'affluenza che vede il Veneto nettamente in testa rispetto alla Lombardia. A pag. 4

L'arma letale

La chiamata alle urne
che inguaia i leader
Maroni sotto accusa

Mario Ajello

Referendum l'arma letale. Da maneggiare con molta cura. Perché decide destini opposti anche di chi, referendariamente, sta combattendo la stessa battaglia. A pag. 2

Entro venerdì il commissariamento

Catalogna fra resistenza e trattativa
Ipotesi elezioni subito per una tregua



MADRID Proclamare la resistenza a oltranza, o convocare elezioni in settimana per evitare in extremis la scure dello Stato sulla Generalitat catalana? Al momento Puigdemont sembra pronto a trattare. Del Vecchio a pag. 13

Il campionato. Doppietta di Immobile, 3-0 al Cagliari: la Lazio sogna



Kolarov lancia la Roma: 1-0 al Torino

Il gol su punizione di Kolarov a Torino vale tre punti per la Roma (foto MANGINI)

Nello Sport

Pensione anticipata più facile per donne e lavoratori precari

► Manovra, fissati i criteri per uscire prima
Il prestito volontario esteso fino al 2019

Luca Cifoni

Passerà sempre di più attraverso l'Ape la strada dell'uscita anticipata dal lavoro: pensione anticipata più facile per donne e lavoratori precari. La legge di bilancio che questa settimana arriverà in Parlamento, in materia di previdenza interviene per ampliare sia l'anticipo "sociale" sia quello volontario. A pag. 11

Bankitalia

Renzi: mozione pd ok
Scontro con Boldrini

Alberto Gentili

Si allarga lo scontro istituzionale su Bankitalia. Matteo Renzi inquadra nel mirino Laura Boldrini. A pag. 9

Allarme dopo la tragedia di Firenze, un pezzo di marmo cade da 12 metri

Paura in chiesa: crollo alla Quo Vadis

Laura Larcari

È precipitato con un tonfo secco, proprio davanti al portale d'ingresso della famosa leggendaria chiesa del Domine Quo Vadis sull'Appia Antica. Un blocco di marmo di oltre 10 chili si è staccato dalla sommità dello stemma della famiglia Barberini che giganteggia da quattro secoli sulla facciata a circa dodici metri d'altezza. È volato giù, sul gradino del sagrato dove si è spaccato in più pezzi: alcuni piccolissimi, ma in larga parte ridotto in polvere. Una tragedia sfiorata, ieri, quando la chiesa era aperta al pubblico.

A pag. 17



Larga maggioranza

Giappone, trionfa Abe
ora potrà cambiare
la costituzione pacifista

TOKYO Il premier Shinzo Abe ha vinto il suo azzardo, assicurando al Partito liberal democratico (Ldp) e ai buddisti del Komeito un'altra maggioranza superiore ai due terzi dei parlamentari con la quale proverà a emendare la costituzione pacifista del Giappone. Cocco a pag. 15

LO SCORPIONE
PRONTO ALLA SVOLTA



Buongiorno, Scorpione!
«L'anno prossimo, in questo giorno, avrete Giove nel segno che vi porterà nella nuova fase...». Così abbiamo scritto il 23 ottobre 2016, oggi siamo qui e possiamo dire alle stelle e alla vita: eccomi! Alle ore 7 e 27, il Sole entra nel segno e dà il via a una stagione esistenziale straordinaria, che dobbiamo allargare a tre anni, almeno, poiché ci sono pianeti che agiscono in tempi lunghi, ma è fuori discussione che siete già cambiati. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 25

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACILO ENTRO IL 3/11/2017

Inviaci i tuoi testi inediti di poesia, narrativa e saggistica e i tuoi dati all'indirizzo: Gruppo Albatros - Viale Libia, 167 - 00199 Roma oppure tramite e-mail all'indirizzo: inediti@gruppoalbatros.com

Per maggiori informazioni visita il sito www.haiscrittounlibro.it oppure chiama il numero 06 90.28.97.32

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale.

I partecipanti accetteranno il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003. I dati scritti non saranno restituiti.



Stefano Sguigni

DAL CUORE ALLA MENTE!

Quaranta film appassionanti (che fanno riflettere) per imparare a parlare di cinema

«Per Fellini la religione non è la droga dei popoli ma un mito che l'uomo coltiva nella speranza di avere un sollievo alla propria sofferenza.»

Albatros Il Fido

GUTTERIDGE
DAL 1878SHOP ONLINE
GUTTERIDGE.COM

il Giornale

del lunedì

GUTTERIDGE
DAL 1878SHOP ONLINE
GUTTERIDGE.COM

LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2017

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVII - Numero 42 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
Ed. 2524871 (Cassa Inc. nazionale)

MIA ECONOMIA

Come e quanto risparmiare sugli acquisti online

da pagina 19 a pagina 22

VOGLIA DI AUTONOMIA

BENVENUTI AL NORD

Il referendum è un successo: affluenza boom in Veneto (59%), alta anche in Lombardia (40%). Il centrodestra esulta: «Da qui parte la riscossa»

di Alessandro Sallusti

Benvenuti al Nord, verrebbe da dire ricordando il titolo di un film di successo. Il Nord c'è ed è capace di mobilitarsi per difendere la sua identità e i suoi diritti. Questo è il senso del risultato del referendum che ieri ha chiamato alle urne i cittadini della Lombardia e del Veneto per chiedere più autonomia, soprattutto in campo fiscale.

L'affluenza alle urne è stata superiore alle attese in entrambe le regioni, addirittura clamorosa in Veneto. Chi ha vinto, quindi, mi sembra chiaro ed è quel centrodestra (Giorgia Meloni a parte) che da anni insegue un federalismo moderno e responsabile. Tanto per cambiare ha perso la sinistra, che non ha avuto il coraggio di schierarsi in modo univoco e convincente. Basti pensare che sull'argomento Matteo Renzi non ha speso una sola parola, che i bersaniani (ma anche il numero due del partito, il ministro Martina) hanno cercato di screditare la consultazione e che il sindaco di Milano, Beppe Sala, ha visto bene di mettersi in agenda un impegno a Parigi pur di non votare e lavarsene le mani. Financo il povero sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, dopo essere stato l'unico ad esporsi per il «sì», ha passato la serata di ieri a cercare di minimizzare il successo del referendum.

Rosicconi a parte, il fatto è che il partito del Nord c'è, è vario ed articolato e si riconosce più in Zaia, Maroni e Berlusconi (l'unico leader entrato pesantemente in campagna referendaria) più che in Matteo Salvini, da tempo propenso a togliere il «Nord» dal simbolo della Lega per provare a raccogliere qualche voto anche al Centro-Sud.

Al di là degli effetti benefici che il risultato potrà portare ai cittadini lombardi e veneti (anche a quelli che ieri hanno snobbato la consultazione), il dato politico è che il centrodestra unito è in grado di raggiungere gli obiettivi che si prefigge. Il cinquanta per cento (facendo la media tra le due regioni) dei votanti del Nord-Est ha risposto positivamente a una proposta seria e concreta. Non è cosa da poco nell'era dell'astensionismo, dell'indifferenza, del voto di protesta contro una politica percepita casta e lontana, del grillismo ipocrita e opportunistico.

Se ti impegni sui problemi concreti delle persone, le persone ti seguono. Chi di dovere ne tenga conto per i prossimi impegni elettorali.

servizi da pagina 2 a pagina 7



TRIONFATORE Il governatore veneto Luca Zaia



SFIDA VINTA E il lombardo Roberto Maroni

MAREA SERENISSIMA

Orgoglio e giudizio
Così noi Veneti
ci riprendiamo
la nostra storia

di Stefano Zecchi

a pagina 6

COSA CAMBIA

Ora iniziano
le trattative
su soldi e poteri
Ma la strada
è già in salita

di Carlo Lottieri

a pagina 7

ALLARME DEI MEDICI

Emergenza sifilide e Hiv Il sesso fa ancora paura

LA GUIDA GAMBERO ROSSO

Vini da medaglia
Ecco i migliori
di ogni regione

Andrea Cuomo

a pagina 18

Francesca Angeli

■ In Italia si registra una crescita impressionante delle malattie sessualmente trasmissibili. Dal 2000 a oggi, i casi di sifilide sono quadruplicati, mentre l'Hiv fa ancora paura. I medici: serve più attenzione.

a pagina 16

AUTO DEMONIZZATE

Smog, il grande inganno Bus liberi di inquinare

De minimis

Livorno, da Cinquestelle e sinistra no a un giardino pubblico dedicato all'ex presidente della Repubblica. Ciampi eliso.

Ops

Valerio Boni

■ L'ultimo paradosso in tema di smog viene dai Comuni. L'Ance chiede ai cittadini di comprare auto Euro 6 e di usare i mezzi pubblici. Peccato che questi non abbiano l'obbligo di avere motori «puliti».

a pagina 17

» Sgarbi quotidiani

La Prima confessione

Il povero Michele Serra, disteso nella sua scomoda Amaca, fa dell'ironia insipida sull'ipotesi di Diego Fusaro che Mani pulite vada interpretata come un colpo di Stato (liberista). E finge di cadere dalle nuvole. A parte il fatto che la tesi fu sostenuta da più parti, soprattutto in casa socialista, Serra sembra ignorare il libro, edito da Mondadori, di Giancarlo Lehner, *Attentato al governo Berlusconi. Articolo 289 del codice penale*, che illustra ampia-

mente la materia. Dormiva sull'amaca, Serra? E non ha letto neppure il giornale sul quale scrive, dove Di Pietro ha confessato il suo reato, prima di tutto contro la cultura, poi contro la democrazia: avere eliminato non i corrotti, ma i partiti. E non è un colpo di Stato questo? Come si può avere una democrazia senza partiti? E non si trasforma la militanza politica in tifo, dando sfogo a partiti personali?

Ecco la confessione: «Mani pu-

lite ha prodotto un vuoto: è da lì che sono cominciati i partiti personali, a cominciare dal mio. Ma sono partiti che durano lo spazio di un mattino, io ne sono la prova vivente... Da magistrato ho condannato delle persone, non un sistema. Quelle persone rappresentavano idee politiche. Dietro quei politici c'erano partiti che venivano dalla Resistenza, che hanno dato l'impronta alla nostra Costituzione, partiti che vanno rispettati».

di Vittorio Sgarbi



Anche il tuo

Sogno
saprò trasformare
in **Realtà**

parola di Roberto Carlino
Tel. 06.8549911
immob@immobdream.it
www.immobdream.it

immobdream®
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carlino
Presidente Immobiliare

Sub Logic Roma Via Doria 2





Decreto Orlando sulle intercettazioni: agli atti solo "brani essenziali" quando "necessario", il resto in mano ai pm. Tanti saluti ai diritti di difesa e di cronaca



Lunedì 23 ottobre 2017 - Anno 9 - n° 292
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 Tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818 230

€ 1,50 - A retratt: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Il disobbediente"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Spagna Oggi il Parlamento di Barcellona risponde a Madrid

Puidgemont al bivio: Repubblica catalana o elezioni anticipate

◦ BRANDOLINI A PAG. 4



Tragedia ambientale Puniti 8 leader politici: "Irresponsabili"

"Nessuno avveleni il mare": la nuova guerra del Vietnam

◦ CARLUCCI A PAG. 12 - 13



Ma mi faccia il piacere

» MARCO TRAVAGLIO

Povera Asia. "Cara Asia, ti dico: resta in Italia, la gente è con te" (Laura Boldrini, SI, presidente della Camera, *Corriere della sera*, 19.10). Non bastava Weinstein, pure la Boldrini: le molestie non finiscono mai.

Il suo canto libero. "Banca Etruria è colpa di Visco" (Matteo Renzi, segretario del Pd, *La Stampa*, 19.10). Boschi abbandonati e perciò sopravvissuti vergini si aprono, ci abbracciano...

Sanitari. "Ieri abbiamo incontrato Renzi e gli abbiamo regalato un piccolo cassetto, un piccolo water di 15 cm di altezza e 8 di larghezza, con lo stemma di Civita Castellana. Renzi ha apprezzato molto" (Lorenzo Rossini, titolare di Azzurra Ceramica, dopo l'incontro con Matteo Renzi in tour ferroviario a Civita Castellana, *Un Giorno da Pecora*, Radio 1, 18.10). Tutto è pronto per il governissimo prossimo venturo: il cesso lo mette lui, il bidet lo porta Berlusconi.

Le grandi riforme. "Gli italiani muoiono troppo tardi e ciò incide negativamente sui conti dell'Inps" (Pier Carlo Padoa-Schioppa, ministro dell'Economia, *Libero*, 18.10). Lui, per dire, è ancora vivo.

Tonno Palamara. "Ieri mi sembrava di essere alla festa del *Fatto Quotidiano* e non al Congresso dell'Ann, ho sentito troppi facili populismi" (Luca Palamara, pm romano, membro del Csm e capocorrente di Unicost, 22.10). Qualcuno sabato deve aver detto troppe verità.

Notti agitate. "Ognuno ha i suoi sogni: il mio è quello di avere Renzi premier e Gianni Letta sottosegretario alla presidenza del Consiglio" (Denis Verdini, senatore e leader di Ala, *il Giornale*, 13.10). Mangiato pesante, eh?

Non è golpe suo. "C'è un sentimento isterico nel carattere di Renzi che talvolta lui domina, ma più spesso ne è dominato. Speriamo che riesca a guarire dall'isterismo. Altrimenti deve mettersi nelle mani d'un neurologo che tenti di curarlo. Faccio voti affinché avvenga" (Eugenio Scalfari sull'assalto dei renziani al governatore di Bankitalia Ignazio Visco, *la Repubblica*, 19.10). "Credo che Renzi abbia agito d'impulso, anzi peggio: che abbia studiato la mossa cedendo a quel demone che lo ha tradito più di una volta" (Corrado Augias, *la Repubblica*, 22.10). Lui è buono, giusto, saggio, infallibile. Come il Duce. Solo che Benito era rovinato da chi lo circondava. Invece Matteo è malato, o forse posseduto.



REFERENDUM Il 50% dei veneti e (solo) il 32 dei lombardi chiedono più autonomia

Zaia vince, Maroni pareggia Ma ora chi trema è Salvini

■ Nel voto consultivo per l'autonomia delle due Regioni, il governatore del Veneto trionfa col superamento del quorum della metà più uno. Molto più tiepida la Lombardia. Duro colpo al progetto nazionale-lepenista del capo della Lega Nord. Anche perché Berlusconi potrebbe scavalcarlo candidando a premier il leader veneto

◦ SANSA A PAG. 3



Presa di potere Il presidente del Veneto Zia al seggio LaPresse

STORIA DI COPERTINA Il Sud dei caporali

La scia color del sangue del pomodoro all'italiana



■ Un'inchiesta svela i nomi di alcuni dei più grandi marchi nazionali che hanno fatto affari con chi schiavizza i braccianti. Intanto va avanti la battaglia di Yvan Sagnet per una proposta di lavoro etico

◦ RODANO A PAG. 6 - 7

SPERANZA apre al Pd. Montanari: "Come Pisapia"

Renzi snobba le avance: "Mdp voti il Rosatellum"



Prezzenzialista Renzi Ansa

■ L'ex premier gela sul nascere l'apertura di Articolo 1, confermando che non c'è spazio per alcuna trattativa sulla legge elettorale. Il presidente di Libertà e Giustizia: "Ai disperati cosa gliene frega dei giochini tattici? Dobbiamo competere con i 5Stelle"

◦ D'ESPOSITO A PAG. 2

PRIMO PIANO

MINIMARKET

Soldi e misteri in quei negozi dei bangladini

◦ BISBIGLIA A PAG. 8

PENSIONI

Il cumulo gratis dei contributi: a chi conviene

◦ DE RUBERTIS A PAG. 18



SULLE PUNTE

Per chi fa danza tanta passione, ma pochi euro

◦ TAGLIABUE A PAG. 14

INEDITI La raccolta di Giovanni Nuti

Torna Alda Merini, la poesia non muore

» ALESSIA GROSSI

Ci mancava almeno quanto ci manca lei, il poeta. Perché Alda Merini non basta mai. Che sia un fazzoletto di versi, un'intenzione illuminante di una frase che uno di coloro che l'ha conosciuta decide di rivelarci. Pur di sentirla ancora, saremmo disposti a comprare davvero qualsiasi cosa.

A PAGINA 17

IL DISOBBEDIENTE



12€ in libreria e in edicola con il Fatto Quotidiano

La cattiveria

Berlusconi pronto a fondare un nuovo partito. Chissà questa volta cosa ha combinato

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le rubriche

◦ HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLL, BUTTAFUOCO, CANEVARO, COEN, COLOMBO, D'ESPOSITO, DAINA, FERRUCCI, FIERRO, GENTILI, LICANDRO, LUCARELLI, PISTOLINI, PIZZI, SEMINERIO, TRUZZI, ZILIANI

SEGUE A PAGINA 11

IL FOGLIO
SCRITTO
PER ESSERE
LETTO
ANCHE ONLINE

IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: Via Viterbo Piani 19 - 20124 Milano, Tel. 02 580930.1

Sped. in Abb. Postale - DL 352/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO



ANNO XXIII NUMERO 250

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2017 - € 1,30



Incubo: Prodi a Palazzo Chigi con i voti di Grillo e il ghigno di D'Alema

Ho fatto un sogno. Forse per un'indigestione di ottimismo. Ho sognato la fusione tra la sinistra del risentimento e lo sfascio populista. Ho sognato gli anti populistici che si suicidano sfidando i populistici a colpi di populismo. È solo un sogno, no?

Lo confesso: ho fatto un sogno non ottimista. Ho sognato Romano Prodi a Palazzo Chigi con i voti di Beppe Grillo e il ghigno di Massimo D'Alema. Ho sognato una campagna elettorale diversa rispetto a quella che ci si potrebbe aspettare oggi, o forse troppo simile a quella che stiamo vedendo oggi. Ho sognato una campagna elettorale dove i leader dei più importanti partiti italiani fanno l'esatto opposto di quello fatto dai loro colleghi europei e dove invece che sfidare i populistici a colpi di anti populismo scelgono di sfidare i populistici a colpi di populismo. Urla contro urla. Demagogia contro demagogia. Anti sistema contro anti sistema. Anti establishment contro anti establishment. Ho sognato una campagna elettorale bellissima - in quale altro paese sulla terra possono confrontarsi attori come Grillo, Renzi, Berlusconi? - ma incredibilmente fuori dal mondo, dove alla fine dei giochi gli anti populistici per eccesso di populismo non riescono a vincere le elezioni e offrono ai populistici la possibilità di giocare una mossa che forse neanche in un film di Dario Argento. Nessuno vince le elezioni.

(segue a pagina quattro)

Cipria e parrucca sul fortino di Bankitalia

Il patriottismo politico farebbe dire che la storia dell'autonomia della Banca centrale è una trovatina paramassonica di vecchio cuoio. Quando si è esaurito, si può dire che Renzi ha ragione ma i suoi avversari non hanno torto

Dieci anni fa, quando ero ancora un patriota politico italiano, avrei scritto della faccenda di Bankitalia con un certo temperamento che in vernacolo chiameremo caratteraccio. Avrei sostenuto l'ovvio, senza i guantoni. Dunque, la storia dell'autonomia della Banca centrale è una trovatina paramassonica di vecchio cuoio. Quando si è esaurito, si può dire che Renzi ha ragione ma i suoi avversari non hanno torto.

Dieci anni fa, quando ero ancora un patriota politico italiano, avrei scritto della faccenda di Bankitalia con un certo temperamento che in vernacolo chiameremo caratteraccio. Avrei sostenuto l'ovvio, senza i guantoni. Dunque, la storia dell'autonomia della Banca centrale è una trovatina paramassonica di vecchio cuoio. Quando si è esaurito, si può dire che Renzi ha ragione ma i suoi avversari non hanno torto.

Dieci anni fa, quando ero ancora un patriota politico italiano, avrei scritto della faccenda di Bankitalia con un certo temperamento che in vernacolo chiameremo caratteraccio. Avrei sostenuto l'ovvio, senza i guantoni. Dunque, la storia dell'autonomia della Banca centrale è una trovatina paramassonica di vecchio cuoio. Quando si è esaurito, si può dire che Renzi ha ragione ma i suoi avversari non hanno torto.

(segue a pagina quattro)



CONTRO IL CATTIVO OTTIMISMO

La Brexit e la rivolta catalana arrivano come momenti tragicomici dell'ondata europea di esuberanza ottimistica irrazionale. L'idea che nulla potrà andar male ha inondato il mondo di fake news decliniste. Inchiesta su un populismo invisibile (sul quale tocca non essere ottimisti)

di Giuseppe De Filippi

Ovviamente non siamo ottimisti, figuriamoci. Ci hanno costretti a questa sbornia di analisi positive, di letture incoraggianti, a questa sfida alla scaramanzia e soprattutto al dileggio. Non c'era altra scelta perché, come si dice paruculescamente per accomodarsi in zona torto, i posti dei pessimisti erano tutti occupati. E pure occupati male. È un ottimismo interinale quello in cui ci siamo schierati, senza articolo 18 e senza tutele crescenti, legato a fatti contingenti, tutto meno che assoluto. Ma che altra scelta di fronte al racconto nero che si fa ritratto di una nazione piegata dalla legge Fornero e di fronte allo sfruttamento della paura e alla induzione alla tristezza? Sì, è robbetta, polemica giornalistica e

politica corrente, ma provando a guardare tutte quelle vicende con il minimo indispensabile di onestà intellettuale ci sembrava, tanto per restare dalle parti della citata Fornero, delirante e anche moralmente vergognoso che, in sostanza, l'allungamento della vita media fosse diventato una brutta notizia. E il rimane confinato il nostro ottimismo in leasing. Il pessimismo non va sprecato per queste cosette. E lo serbiamo per ciò che fa davvero preoccupare. Per capirci sono gli andamenti demografici e gli scontri tra civiltà a far paura, le vertigini vengono quando ci si affaccia sul vuoto di senso percepibile nel discorso pubblico europeo, perfino nell'iniziativa politica, ma non vengono se guardiamo ai numeri del debito pubblico o all'andamento dei crediti problematici o anche al tasso di disoccupazione e perfino ai famigerati dati sull'inquinamento. Guai risolvibili, magari con qualche sacrificio o con qualche colpo di furbizia (che consente di prendere tempo o di diluire il peso del risanamento), tra gli equilibri mobili che continuamente si susseguono negli sviluppi economici e finanziari. Guai certamente non risolvibili col pessimismo e con il suo sfruttamento elettorale.

Cerchiamo di rendere omaggio sempre al senso storico, da italiani che almeno un po' orecchiano Giambattista Vico e Benedetto Cro-

che va a farsi fottere, perché tanto cosa volete che succeda. Se la storia è finita (e Francis Fukuyama questa volta è innocente, e certamente non lo hanno letto) dell'Europa non ce ne può fregare di meno. A quella conosciuta si sostituisce una storia mitica, così se non ce n'è più per l'Europa data e reale allora si può ricorrere a una speciale fortuna britannica, a un destino segnato dall'Impero che si ricostruisce come comunità di amici e club commerciale pieno di fair play e di buoni affari. Sembravano cupi, pensosi dei loro destini, pronti a combattere le mani rapaci di Bruxelles sui borsellini britannici, sono invece degli unrealistic fatti e vestiti, dei disennati, votati all'ottimismo della pigrizia (altro che volontà). E ora non sanno che fare, come è normale. Non è stata una sfida pazza, una battaglia senza speranze, la loro. Quella è roba da rivoltosi romantici, ed è perfino dotata di fascino. Nella insensata campagna per rimandare indietro la storia e staccare la Gran Bretagna dall'organizzazione politica e commerciale europea non c'è stato fascino né epopea, solo la terribile forza del convincimento più pericoloso che esista: l'idea che tanto andrà sempre tutto bene e che nulla di negativo ci può capitare.

Ottimismo insensato ma rivoluzionario in azione, invece, in Catalogna. Rapidamente è stata raggiunta e superata la soglia del ridicolo, tra richieste di chiarimenti sulla dichiarazione di indipendenza che riordavano la scena della rapina in "Prendi i soldi e scappa", quando Woody Allen presenta allo sportello il biglietto con l'intimazione a consegnare i soldi.

Giuseppe De Filippi, nato a Roma nel 1964, è vicedirettore del Tg5. Ha cominciato a lavorare per l'Opinione, ha scritto per il Tempo, Milano Finanza e il gruppo Class, dove ha fondato e diretto la tv, attuale Class Cube. Collabora col Foglio.